



## Lanciati biglietti dai treni (in corsa) | Poesia di Silvia Salvagnini

La poesia è una anticipazione dell'**Annuario di Poesia 2016** di Argo – al link la scheda del libro. Per prenotare e ricevere una copia è necessario cliccare su PARTECIPA alla campagna su [Produzioni dal basso \(esplora il sito\)](#).

[http://www.argonline.it/wp-content/uploads/2016/11/Salvagnini\\_audio-mp3cut.net\\_1.mp3](http://www.argonline.it/wp-content/uploads/2016/11/Salvagnini_audio-mp3cut.net_1.mp3)

Ti scrivo parole del vorrei mi sentissi  
ti scrivo un biglietto che vorrei mi prendessi  
ti scrivo qualcosa del vorrei che sapessi  
ti scrivo del buio che vorrei lo fermassi  
ti direi che sto bene perché non ti preoccupassi  
perché mi fa male il farti del male  
ti lancio biglietti perché vorrei li prendessi  
ti annodo fazzoletti vorrei li riconoscessi  
ti bagno la carta con le guance  
che tra la polvere magari la trovassi  
i nostri ricordi sono reali  
tra tutti questi tra la velocità  
tra la mancanza di connotati  
vorrei vorrei ancora mi sentissi  
vorrei mi riconoscessi la forma la figura  
la semplice mia misura

e la mia vita dove la porta  
e la mia pelle dove la porta  
e la mia voce dove si porta  
e la velocità dove mi porta

ti scrivo in questa lingua perché tu la conosca  
perché tu se puoi o qualcuno di voi/ mi riconosca  
ti scrivo parole perché mi fermassi  
ti scrivo dell'alfabeto lettere perché mi trovassi  
perché mi svelassi, perché mi delineassi

perché mi tracciassi, mi itinerassi  
perché mi fermassi, mi prendessi  
mi stringessi

e i miei occhi dove li porta  
e i miei piedi dove li porta  
e la velocità dove mi porta  
e la mia vita dove si porta

perché mi sentissi, mi vedessi  
mi sapessi  
perché mi afferrassi  
mi ascoltassi

perché io nacqui  
perché tu nacqui  
per il momento in cui fummo vicini  
ti scrivo vorrei come il fumo che arrivassi

ti scrivo lettere vorrei le decifrassi  
ti scrivo biglietti vorrei li vedessi  
vorrei che tra tutti tu li rintracciassi  
vorrei le grafie ricomponessi  
che sapessi in quali luoghi  
vorrei che mi riconoscessi  
che agli altri mi nascondessi

ti scrivo lettere del vorrei mi prendessi  
ti scrivo lettere del vorrei mi abbracciassi  
ti scrivo lettere del vorrei mi vedessi

ti dico il mio nome te lo scrivo di sotto  
cosicché ci leghiamo stretti al volo  
mi abbracci per sempre  
che non sono mai solo

l'indirizzo e il numero io non lo so  
ti scrivo la corsa, il vento, il rumore  
ti scrivo solo di me la direzione  
che tu potessi, che ti fermassi  
che mi fermassi, che ti trovassi  
che mi trovassi, che mi riconoscessi  
che mi nutrissi, che ti abbracciassi  
che ti augurassi, che ti baciassi  
che mi abbeverassi se solo tu potessi

perché io nacqui  
perché tu nacqui  
per il momento in cui fummo vicini  
ti scrivo vorrei come il fumo che arrivassi

e la tua vita dove ti porta  
e la tua pelle dove si porta  
e la tua voce dove si porta  
e la velocità dove ti porta

scriverò il tuo indirizzo  
che possa esistere nel ricordare  
scriverò il tuo indirizzo  
che tu sappia in qualche modo  
lanciato al vento/ il saperti chiamare.

**Silvia Salvagnini** (Venezia, 1982), scrive, dipinge, suona il pianoforte. Laureata in Lettere a Padova, ha fondato e gestito per alcuni anni La libreria di Mogliano Veneto (TV). Ha fatto parte del gruppo di autoproduzione editoriale Auteditori, con cui ha pubblicato due libri di poesie e disegni: *Silenzio cileno* (2004) e *I baci ai muri* (2006). Inoltre ha pubblicato nelle antologie *9 poeti esordienti* (2003) e *Il volo del calabrone* (Battello stampatore – Associazione Gli Ammutinati, Trieste 2008). Con le sue performance di lettura e musica ha partecipato, nel 2007, a “Roma poesia” e “RicercaBo” (curatori Renato Barilli e Nanni Balestrini). Nel 2008 ha vinto lo slam nazionale “Horus” di Roma ed è arrivata in finale al “Big Boat” poetry slam internazionale organizzato da Absolute Poetry Festival Monfalcone.